

Inter lascia per strada un'altra occasione

E' finita con uno squallido pari fra nerazzurri e Samp

A Marassi quattro gol (due validi) ma di gioco neanche l'ombra: 1-1

Hanno realizzato Rossi nel primo tempo e Bini (autorete) nella ripresa - Annullate una segnatura di Boninsegna e un'altra di Rossi

MARGATORI: nel p.t. Rossi al 14; nella ripresa Bini (autorete) 22'.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arruzzo 6,5; Rosinelli 6; Lippi 5, Prini 6,4; Bedin 7 (Areco dal 3' del s.t.); Magliorelli 5,5; Boni 5,5; Marassi 6,5; Salvi 6,5; Valentini 5,5; Bandoni 13; Prunecchi.

INTER: Bordon 6; Fedele 6, Orioli 6,5; Gabiati dal 27' del p.t. 6,5; Catellani 6,5; Giubertoni 6,5; Bini 7; Rossi 7; Mazzola 6,5; Boninsegna 6,5; Scala 7,5; Nicoli 6,5; Vietti 13; Maresca 13.

ARBITRO: Ponzino, di Catanzaro 6.

NOTE: giornata di sciocco, clima accettabile. Spettatori 25.000 di cui 20.263 paganti, pari ad un incasso di lire 1.123.500. Ammoniti: Marassi; Areco per gioco violento, Bini per proteste e Valentini per simulazione. Calci d'angolo 5-2 per la Sampdoria.

DALL'INTERVISTO

GENOVA, 24 novembre. Qualche volta bisognerebbe sfogarsi, magari piangere. O quel che è meglio rifiutarsi di spendere lire tremila per seguire dietro una porta dei centri spettacolari offensivi del pudore calcistico. Possibile che, tra i tanti zelanti davanti ad una pellicola, non ci sia un magistrato tanto coraggioso da espone il sequestro di ogni materiale filmato relativo alle domeniche di calcio nostrano e da rinviare il responsabile giudizio per ommissione?

Qualche volta bisogna sfogarsi. Prendiamo così, a caso, Inter e Sampdoria, che giocano a Marassi, carissimo, e non mostrano la minima vergogna nel paraggiare i pregi propri balordaggini. Altro che vaneggiare di calcio totale! Santo cielo, che pena.

Pena fa l'inter, che si ritrova per le mani l'aurea occasione di accaparrarsi i due punti in trasferta e poi la spreca rifugiandosi nel solito gioco stantio, fatto di ragatte senza capo né coda e di anticipi tutti sbagliati. E pena fa la Samp, che gioca solo sulla legge dei grandi numeri, buttando in campo i palloni in avanti da destra e da sinistra nella vaga speranza che — uno su mille — questi per uno svarione entrino.

Alla fine, quando Ponzino ci manda a casa ed il gol dignitoso (almeno quello) del signor Rossi fa pendere il bilancio, ci si chiede: ma perché non si va a fare un lavoro? Invece, nel vano sforzo di un efficace mimica espresse il suo sdegnato giudizio: «Visto che arbitri ci mandano? Così non si può proprio andare avanti».

Eh... Così non si può proprio andare avanti, perché siamo alle solite. Lamentie, furti, proteste, braccia levate in campo (d'ambo le parti, si intende), complessi di colpa e d'inferiorità, manie di percuisione. Insomma tutto fuorché giocare al calcio.

Suarez, oggi, nel vano sforzo di dare un volto dignitoso alla squadra con l'impegno del visagista che promet-

to miracoli a una racheia, ci ha proposto una variante apprezzabile in chiave tattica. Quella cioè di sorprendere lo avversario schierando il signor Rossi come autentica punta «alla Chiarugi» e costringendo Boninsegna a fargli da spalla. Boninsegna — per tutto il primo tempo almeno — ha fatto blocchi, come dicono nel basket, al suo giovane collega. Lui, il cannoniere, si portava dietro mezza difesa doriana, costicché il piccolo e sconosciuto comico aveva via libera. Così ha segnato il gol, il signor Ros-

si, e poi anche un secondo che la malaugurata diottria del guardalinea Gallo costringeva Ponzino ad annullare per fuorigioco.

E' stata — il signor Rossi — (pur nei limiti consentiti) dell'Inter odierna, sempre più baciato e immolato di quanto non fosse mai. E' stato il suo gol, in seguito a un colpo che metteva fuori causa Orioli, l'ultimo rampollo di Masiero, Gabiati, elemento proveniente dal sempre più modesto via-viavio bianzolo. Un debutto in A senza infamia né lode,

con il beneficio dell'emozione. Alla fine, col signor Rossi, i più attivi (è l'unico aggettivo adatto in tanta pochezza tecnica) sono risultati Scala e Bini, con eccezione fatta, nel restante drappello, per Boninsegna, il quale — vuoi per una certa stanchezza accumulata o per una malaugurata diottria del guardalinea Gallo — si è visto annullare un gol, in seguito a un colpo che metteva fuori causa Orioli, l'ultimo rampollo di Masiero, Gabiati, elemento proveniente dal sempre più modesto via-viavio bianzolo. Un debutto in A senza infamia né lode,

la — «se vuoi, puoi fare; è la volontà d'applicazione che ti manca». La Samp si applica, insomma. Peccato che proprio non può, dal momento che deve affidarsi ad un trentasettense (Marassi) e a quel brocco di Magliorelli per segnare; che schiera in un mediano di spinta l'ex foggiano Valentini, in uggia persino a Tonesto; che in porta si affida a quel Cacciatori al quale la Samp, per una serie di motivi, non ha più potuto che giovarlo; e che infine può schierare un solo elemento da A, e cioè quel Gianfranco Bedin ancora in giubba, nonostante il suo debutto nell'Inter ed i richiami sempre più pressanti del suo ristorante sul Piave.

Uscito Bedin per la solita botta, il buio. Sui soli di un gol, il tiro fatto da Bini, di Salvi e che in fondo significa un punto.

Archiviamo una volta di più la critica di questa partita, per dare le note salienti. Marcare iniziali: Fedele-Valente, Giubertoni-Marassi e Catellani-Magliorelli; Mazzola-Bedin, Scala-Boni, e Ponzino-Boninsegna-Rosinelli-Nicoli ed Arruzzo-Rossi.

Gol dell'Inter dopo un quarto d'ora: scende Scala sulla destra, tocca a stringere per Catellani, il quale scoccia in un grappolo davanti alla porta. Della Samp ci sono Prini, Lippi, Arruzzo e Cacciatori; dell'Inter c'è solo il signor Rossi che appoggia in acrobazia il pallone al segno. In pratica sbaglia, ma la sfera si alza e sorprende il guardiano dell'Under 23.

Al 29' un finto raddoppio di Rossi. E' un gol stupendo per esecuzione (di testa), al vertice di un triangolo con Boninsegna e Nicoli al volo) ma viziato dal fuorigioco.

Al 31' un rigore reclamato dal doriano, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

Ripresa. Al 19' Scala sbavava a sferza, ma il cross per lo specchio di porta. Boninsegna è anticipato da Prini ma questi, nello slancio, «buca» nel modo più classico. Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

Ripresa. Al 19' Scala sbavava a sferza, ma il cross per lo specchio di porta. Boninsegna è anticipato da Prini ma questi, nello slancio, «buca» nel modo più classico. Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

Ripresa. Al 19' Scala sbavava a sferza, ma il cross per lo specchio di porta. Boninsegna è anticipato da Prini ma questi, nello slancio, «buca» nel modo più classico. Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.



SAMPDORIA-INTER — Rossi, sfuggito alla guardia di Prini, batte Cacciatori.

Coro di recriminazioni negli spogliatoi di Marassi

Tutti hanno da lamentarsi

« Ha però anche negato un grosso rigore ai blucerchiani... »

« Per me poteva anche darlo, così come poteva convalidare quella stupenda rete. Sul 2-0 per noi la Sampdoria non avrebbe più avuto la forza di reagire... »

« A proposito, Luis, come vedi la Samp? »

« Ha lottato e ci ha strapattato il pari, ma non ha fatto il centravanti della nazionale di Boninsegna... »

« Lo stopper della Samp — spiega il centravanti della nazionale di Boninsegna — ha sbagliato l'intervento ed io ho spinto la palla in gol col petto, forse toccandola anche col braccio, ma non posso mica tagliarmelo... »

« Ma il gol ve l'ha graziosamente regalato la Samp... »

« Il gol, per la precisione, l'ha regalato il nostro arbitro... il ragazzo ne ha fatto due di gol, se è per questo... »

« Uno annullato... »

« Appunto, ma nessuno ha mai visto il pallone in campo... L'arbitro ha spiegato ai ragazzi che per quanto gli riguardava lo aveva convalidato, ma poi ha visto il segnalibro fermo con la bandiera alzata ed è tornato sulla sua decisione, togliendosi la soddisfazione di un gol bellissimo... »

Bini non sa darsi pace per l'autogol e non servono le buone parole degli amici e dei colleghi a consolarlo, sicché va ripetendo a tutti nel corridoio: « Capisce? Salvi ha tirato, Bordon ha respinto proprio contro la mia gamba... che scalciana ragazzi... »

Rossi spiega i suoi due gol: « Prini e Salvi hanno indugiato davanti alla porta ed io ho piazzato la zampata-gol. Nella seconda rete ho seguito l'azione e sul cross dal fondo ho infinato; tutto regolare — rannne che per il segnalibro... »

Tutti hanno dunque da rammaricarsi per qualcosa e neppure Corsini si sottrae alla regola affermando che quel regalo all'Inter si poteva fare a meno di farlo all'inizio della partita e che almeno un rigore a favore del realizzatore era venuto appunto sul ginocchio di Bini ed il pallonetto che era nelle tenaglie del capitano blucerchiano viene lo stesso: 1-1.

Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

Ripresa. Al 19' Scala sbavava a sferza, ma il cross per lo specchio di porta. Boninsegna è anticipato da Prini ma questi, nello slancio, «buca» nel modo più classico. Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

Ripresa. Al 19' Scala sbavava a sferza, ma il cross per lo specchio di porta. Boninsegna è anticipato da Prini ma questi, nello slancio, «buca» nel modo più classico. Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

« Ma il gol ve l'ha graziosamente regalato la Samp... »

« Il gol, per la precisione, l'ha regalato il nostro arbitro... il ragazzo ne ha fatto due di gol, se è per questo... »

« Uno annullato... »

« Appunto, ma nessuno ha mai visto il pallone in campo... L'arbitro ha spiegato ai ragazzi che per quanto gli riguardava lo aveva convalidato, ma poi ha visto il segnalibro fermo con la bandiera alzata ed è tornato sulla sua decisione, togliendosi la soddisfazione di un gol bellissimo... »

Bini non sa darsi pace per l'autogol e non servono le buone parole degli amici e dei colleghi a consolarlo, sicché va ripetendo a tutti nel corridoio: « Capisce? Salvi ha tirato, Bordon ha respinto proprio contro la mia gamba... che scalciana ragazzi... »

Rossi spiega i suoi due gol: « Prini e Salvi hanno indugiato davanti alla porta ed io ho piazzato la zampata-gol. Nella seconda rete ho seguito l'azione e sul cross dal fondo ho infinato; tutto regolare — rannne che per il segnalibro... »

Tutti hanno dunque da rammaricarsi per qualcosa e neppure Corsini si sottrae alla regola affermando che quel regalo all'Inter si poteva fare a meno di farlo all'inizio della partita e che almeno un rigore a favore del realizzatore era venuto appunto sul ginocchio di Bini ed il pallonetto che era nelle tenaglie del capitano blucerchiano viene lo stesso: 1-1.

Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

Ripresa. Al 19' Scala sbavava a sferza, ma il cross per lo specchio di porta. Boninsegna è anticipato da Prini ma questi, nello slancio, «buca» nel modo più classico. Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

« Ma il gol ve l'ha graziosamente regalato la Samp... »

« Il gol, per la precisione, l'ha regalato il nostro arbitro... il ragazzo ne ha fatto due di gol, se è per questo... »

« Uno annullato... »

« Appunto, ma nessuno ha mai visto il pallone in campo... L'arbitro ha spiegato ai ragazzi che per quanto gli riguardava lo aveva convalidato, ma poi ha visto il segnalibro fermo con la bandiera alzata ed è tornato sulla sua decisione, togliendosi la soddisfazione di un gol bellissimo... »

Bini non sa darsi pace per l'autogol e non servono le buone parole degli amici e dei colleghi a consolarlo, sicché va ripetendo a tutti nel corridoio: « Capisce? Salvi ha tirato, Bordon ha respinto proprio contro la mia gamba... che scalciana ragazzi... »

Rossi spiega i suoi due gol: « Prini e Salvi hanno indugiato davanti alla porta ed io ho piazzato la zampata-gol. Nella seconda rete ho seguito l'azione e sul cross dal fondo ho infinato; tutto regolare — rannne che per il segnalibro... »

Tutti hanno dunque da rammaricarsi per qualcosa e neppure Corsini si sottrae alla regola affermando che quel regalo all'Inter si poteva fare a meno di farlo all'inizio della partita e che almeno un rigore a favore del realizzatore era venuto appunto sul ginocchio di Bini ed il pallonetto che era nelle tenaglie del capitano blucerchiano viene lo stesso: 1-1.

Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

Ripresa. Al 19' Scala sbavava a sferza, ma il cross per lo specchio di porta. Boninsegna è anticipato da Prini ma questi, nello slancio, «buca» nel modo più classico. Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

« Ma il gol ve l'ha graziosamente regalato la Samp... »

« Il gol, per la precisione, l'ha regalato il nostro arbitro... il ragazzo ne ha fatto due di gol, se è per questo... »

« Uno annullato... »

« Appunto, ma nessuno ha mai visto il pallone in campo... L'arbitro ha spiegato ai ragazzi che per quanto gli riguardava lo aveva convalidato, ma poi ha visto il segnalibro fermo con la bandiera alzata ed è tornato sulla sua decisione, togliendosi la soddisfazione di un gol bellissimo... »

Bini non sa darsi pace per l'autogol e non servono le buone parole degli amici e dei colleghi a consolarlo, sicché va ripetendo a tutti nel corridoio: « Capisce? Salvi ha tirato, Bordon ha respinto proprio contro la mia gamba... che scalciana ragazzi... »

Rossi spiega i suoi due gol: « Prini e Salvi hanno indugiato davanti alla porta ed io ho piazzato la zampata-gol. Nella seconda rete ho seguito l'azione e sul cross dal fondo ho infinato; tutto regolare — rannne che per il segnalibro... »

Tutti hanno dunque da rammaricarsi per qualcosa e neppure Corsini si sottrae alla regola affermando che quel regalo all'Inter si poteva fare a meno di farlo all'inizio della partita e che almeno un rigore a favore del realizzatore era venuto appunto sul ginocchio di Bini ed il pallonetto che era nelle tenaglie del capitano blucerchiano viene lo stesso: 1-1.

Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

Ripresa. Al 19' Scala sbavava a sferza, ma il cross per lo specchio di porta. Boninsegna è anticipato da Prini ma questi, nello slancio, «buca» nel modo più classico. Al 22' Lippi, Bini e Ponzino si ritrova da solo, ma si aggiusta il pallone col braccio. Stavolta Ponzino è bravissimo ad annullare la rete.

Al 24' un altro rigore reclamato da Rosinelli, non emesso di Kasakov, non concesso. S'invola Valentini in area saltando un po' tutti finché Nicoli manda, lo aggancia e tira in porta. Rigore grosso come una casa, ma il calibro fischietto non è del parere e ammonisce Valentini per simulazione.

VARESE LARGAMENTE RIMANEGGIATO E FIORENTINA IN CARROZZA: 2-0

ANTOGNONI: GRAN REGIA E UN GOL

Il raddoppio firmato da Casarsa - Gli ospiti hanno accusato le assenze di Lanzi, Libera e Zignoli - Errori e grosse ingenuità

MARGATORI: nel p.t. al 17' Antognoni (F), al 33' Casarsa (F).

FIORENTINA: Superchi 6,5; Galdino 6,5; Roggi 6,5; Guerini 6,5; Beatrice 6,5; Della Marra 6,5; Casarsa 6,5; Merlo 6,5; Desolati 5,5; Antognoni 6,5 (Caso al 12' del s.t.); Sallutti 6,5 (N. 12 Matiolini, N. 13 Pellegrini).

VARESE: Fabbris 6; Valmasoli 6; Borelli 6; Mayer 6; Peregò 6,5; Prato 6,5; Fusaro 6,5 (De Vecchi 6); Bonafè 6; Tresoldi 6; Marini 6; Sperimenti 5,5 (N. 12 Della Cerna, N. 13 Trevisanelli).

ARBITRO: Benedetti di Roma 6,5.

NOTE: Cielo sereno, terreno soffice, spettatori 35 mila circa, paganti 11.138 abbonati (17 mila) per un incasso pari a 31.889,70 (abbonati lire 54.500,00); calci d'angolo 5-4 per la Fiorentina; ammoniti Sperimenti per ostruzione, Merlo per fallo di reazione, Mayer per gioco scorretto. Si è registrato il debutto in serie A di Antonio Peregò (1951) e di Walter De Vecchi (1955). Sorveglianza doping negativa per Guerini, Casarsa, Sallutti, Valmassoi, Fusaro, Tresoldi.

tato. Una vittoria che si è autogestita al tiro ed in un quarto d'ora grazie a due zampate di Antognoni e Casarsa: due gol che sono scaturiti a seguito di banalissimi errori dei difensori bianconeri; un successo comunque, che non si può per niente disprezzare data la maggiore personalità dimostrata dalla compagine viola anche se è vero che alla distanza gli uomini di Rocco hanno mostrato un po' la corda sul piano atletico.

Ma come abbiamo detto nella prima parte, cioè nel primo tempo, la Fiorentina, grazie all'abilità e al gran senso della posizione di Antognoni, Merlo e Guerini che sono stati gli incontrastati dominatori del centrocampo, è risultata più abile e più forte.

Inoltre oggi Antognoni ha trovato anche il modo di realizzare un bel gol che è il giusto premio non solo della prova offerta contro il Varese ma anche di quella di Rotterdam. Un gol, come quello segnato da Casarsa, che chiama in causa i giocatori del Varese apparso molto ingenui. Infatti Antognoni il gol lo ha realizzato soprattutto per un banale errore dei giocatori che avevano fatto il « muro » su calcio di punizione.

Ma rivoltare l'azione. E' il 15' quando Antognoni e Merlo con un paio di scambi, mettono in crisi la difesa varesina e si servono di tutti in posizione di centravanti. Infatti, l'accanito viavai, alla sua maniera, si lancia verso il cen-

tro dell'area ma un paio di metri prima della linea dei 10 metri viene atterrato dal libero Mayer. Benedetti, l'arbitro romano, non ha esitazione e decreta un calcio a piede libero, a favore di Casarsa. I varesini si schierano al nove metri mentre Sperimenti, giovanotto molto vivace, svelto con il pallone fra i piedi, scappa. Non appena lo arbitro fischia, Merlo avanza ma non allunga il pallone ad Antognoni. La scena si ripete tre volte e l'arbitro ammonisce ufficialmente Sperimenti. Co-

l giovanotto se ne starà buono a nove metri. Passaggio di Merlo per Antognoni e mentre la mezz'ala della Nazionale tira, i bianconeri che si erano sistemati per creare la muraglia gli vanno incontro allargandosi: il pallone passa fra le gambe dei varesini e conclude la sua corsa nella rete con Fabbris, appostato, dalla parte opposta. Un gol che dà fiducia ai viola e che demoralizza i varesini i quali non riescono a combinare niente di buono.

E così al 33' gli uomini di Maroso scoprono il secondo gol. E anche in questo caso in maniera piuttosto ingenua, anche se va fatto notare che Casarsa è stato abilissimo nel realizzare un gol, con un pallone al 33' quando il pallone da Guerini è finito a Casarsa schierato nel ruolo di ala destra. Convergenza al centro e fallo di Peregò. Punizione battuta da Antognoni, pallone che picchia sulle gambe di un difensore e finisce nella zona di Casarsa il quale, rimasto libero da maturo, anziché cinciare colpisce sulla destra di Fabbris che è rimasto ingenuo a pochi metri dall'area. Anche questa rete non è scaturita da azione ma in questo caso dimostra sottile l'abilità dimostrata da Antognoni nel colpire il pallone prima ancora che questo toccasse terra e nel mandarlo nella parte opposta da dove si trovava il portiere.

Sul 20' i viola hanno preteso di giocare senza tanta convinzione, aspettando che gli avversari si scoprissero per poi colpire con tipiche azioni di controllo. Poi nella ripresa sono stati gli uomini di Rocco a prendere l'iniziativa e al 7' Antognoni ha sbalzato un gol da pochi metri: calcio d'angolo battuto da Merlo, pallone deviatosi di testa da Mayer che finisce ad Antognoni. L'attaccante con una finta si libera di Bonafè, entra in area e

gioca a 4-5 metri da Fabbris spara sopra il secondo.

Al 15' viola, oltre a un altro calcio di punizione, questa volta lo batte Guerini poiché Antognoni ha lasciato il posto a Caso, il tiro del mediano è potente, pallone che supera la barriera, il portiere e picchia sulla traversa. Sarà questa l'ultima azione di marca viola poiché il gioco passa in mano al varesino in una parte più preparata fisicamente.

Al 24' Galdino anziché ritardare allunga all'indietro a Superchi e non si accorge che Bonafè è rimasto libero da marcuratura. Il varesino scatta si impossessa del pallone ma quando tira è già tardi: Superchi in tuffo blocca.

Al 45' miscchia in area viola, pallone da Bonafè al centro per Tresoldi, solo a pochi metri sbaglia clamorosamente mandando il pallone sopra la traversa. Tutto qui.

Ricapitolando si può dire che oggi la Fiorentina con Roggi nel ruolo di libero al posto dell'infornuto Craxi ha giocato con tre punte (Casarsa, Desolati, Sallutti) riuscendo almeno per 60 minuti, ad offrire un buon spettacolo, mentre solo nell'ultima parte dell'incontro gli ospiti hanno messo in mostra qualche elemento di qualche valore. Solo che i varesini avevano già commesso troppi errori e soprattutto dimostrati di essere molto ingenui.

Loris Ciullini

Polemico con i «suoi» paron Rocco

«Nella ripresa mi è piaciuto il Varese»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 24 novembre. La Fiorentina è scesa in campo con tre punte: Desolati, Sallutti e Casarsa. Che Rocco si sia ostinato a giocare con l'olandese? Abbiamo cercato di stuzzicarlo su questo punto ma l'allenatore viola ha tagliato corto: «Lasciamo perdere, ci sono punte e punte e il convento non passa altro».

Contenuto del risultato e del gioco? «Nel primo tempo abbiamo giocato bene ed abbiamo mancato due reti, mentre nella ripresa mi è piaciuto molto il Varese. Se avessimo avuto un Boninsegna in prima linea la squadra di Maroso ci avrebbe messo in seria difficoltà».

Maroso ha detto che oggi la Fiorentina non lo ha molto impressionato, ma che potrebbe vincere anche il campionato. «Troppo gentile l'amico Maroso, per me però la preferita è sempre la Juventus. Sono contento però — ha concluso Rocco — di quello

che siamo riusciti a fare fino ad oggi anche se potremmo fare qualcosa di più».

Contenuto anche il presidente viola, Ugolini: «Abbiamo fatto un bel primo tempo».

Sentiamo ora l'altra campana. Maroso non detta serenamente lo sconfitta: «Non dovevamo perdere questa partita, abbiamo incassato due reti stupide. Bello il tiro di Antognoni su calcio di punizione, ma Merlo aveva finto per ben tre volte, senza tirare».

Cosa ne dice della Fiorentina oggi schierata in tre punte? «La Fiorentina è una bella squadra, mi è piaciuta solo nel primo tempo e le vostre tre punte le abbiamo ben controllate».

Poi, nella ripresa, siamo stati superiori noi, ma l'assenza di Libera si è fatta molto sentire. Non dimenticate che l'assenza di Libera ha aiutato il Varese — che mancavano altri uomini e questo spiega perché sono scatenato».

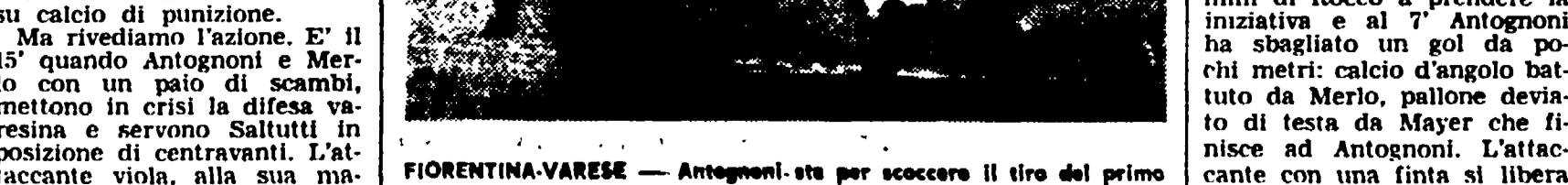
Pasquale Bartalesi

L'Ascoli non sembra scosso e si porta sotto con un «foot-ball» lieve come il volo di una libellula, davvero piacevole a vedersi, anche se maledettamente attivo. A renderlo concreto ci pensa Colautti su punizione dal limite: tocco di gola e squascano il destro del «libero» che Albertosi è braccissimo fattore con tuffo e respinta a terra. Risponde Benetti con un' avanzata solitaria di trenta metri, tuffo in «dribbling» brasiliano. L'ultimo tentativo (Colautti), il prode Romeo «sbaila» in pieno il destro, calciando fuori da 10 metri. Al 24' si vede, finalmente, il goal: cross di Bigon, Grassi devia in uscita volante il cuoio verso Calloni che non trova di meglio che sparare sul portiere a terra.

Urla di disappunto del pubblico che si rifa il palato cinque minuti dopo. Fallo (sciocco) di Silva su Turone, punizione lunga e tagliata di Rivera che sorvola le teste di Calloni e di Bigon: arriva, da sinistra, Chiarugi a ruzzo e Colautti, che non si arrende, conclude malissimo un felice scambio con Minigutti.

In pratica, la partita ha detto tutto. Albertosi si oppone al 37' coi pugni chiusi alla solita sventolata su punizione del «libero» che Calloni ripropone sul lavoro dirimpetto. Niente di eccezionale, comunque, se si escludono un brivido al 28' allorché Zandoni conclude malissimo un felice scambio con Minigutti. Dall'altra parte un gol di Benetti annullato per precedente «mani» e numerati. Invece, l'attacco di Chiarugi per arrivare alla tripla, ma come «collaboratori» come Bigon e Calloni il sogno si rivela irrealizzabile.

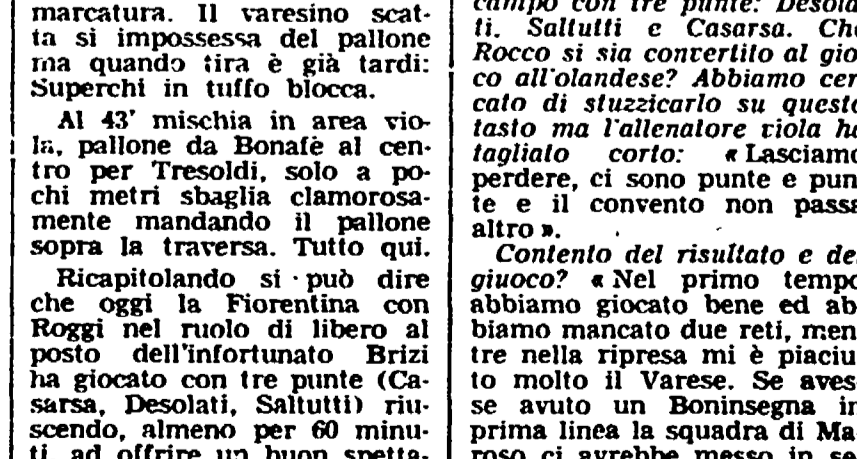
Rodolfo Pagnini



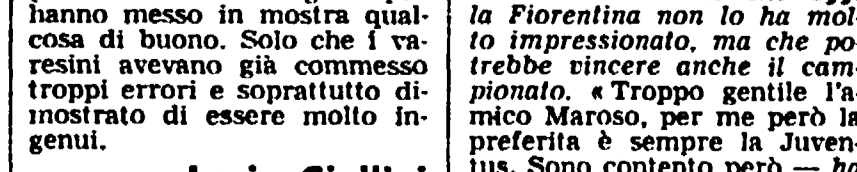
FIORENTINA-VARESE — Antognoni sta per scoccare il tiro del primo gol viola.



La Fiorentina è scesa in campo con tre punte: Desolati, Sallutti e Casarsa. Che Rocco si sia ostinato a giocare con l'olandese? Abbiamo cercato di stuzzicarlo su questo punto ma l'allenatore viola ha tagliato corto: «Lasciamo perdere, ci sono punte e punte e il convento non passa altro».



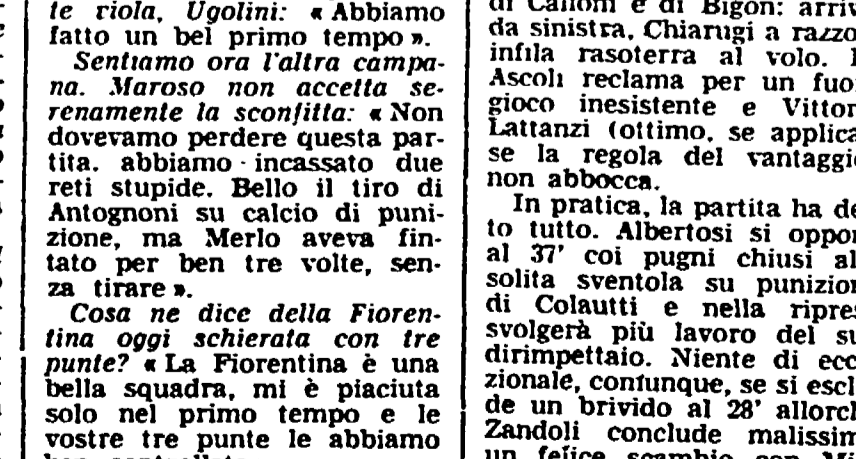
Contenuto del risultato e del gioco? «Nel primo tempo abbiamo giocato bene ed abbiamo mancato due reti, mentre nella ripresa mi è piaciuto molto il Varese. Se avessimo avuto un Boninsegna in prima linea la squadra di Maroso ci avrebbe messo in seria difficoltà».



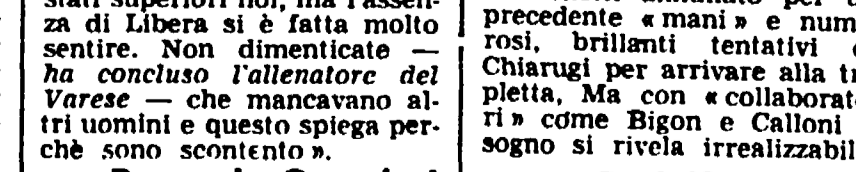
Contenuto anche il presidente viola, Ugolini: «Abbiamo fatto un bel primo tempo».



Sentiamo ora l'altra campana. Maroso non detta serenamente lo sconfitta: «Non dovevamo perdere questa partita, abbiamo incassato due reti stupide. Bello il tiro di Antognoni su calcio di punizione, ma Merlo aveva finto per ben tre volte, senza tirare».



Cosa ne dice della Fiorentina oggi schierata in tre punte? «La Fiorentina è una bella squadra, mi è piaciuta solo nel primo tempo e le vostre tre punte le abbiamo ben controllate».



Poi, nella ripresa, siamo stati superiori noi, ma l'assenza di Libera si è fatta molto sentire. Non dimenticate che l'assenza di Libera ha aiutato il Varese — che mancavano altri uomini e questo spiega perché sono scatenato».